

 Venezia 2015 Mostra del cinema

Un poker targato Italia a caccia del Leone d'oro

*In concorso Bellocchio, Guadagnino,
Gaudino e l'esordiente Messina
In Laguna torna Johnny Depp, con
Dakota Johnson e Jake Gyllenhaal*

STAR DI HOLLYWOOD

C'è anche uno pseudo-spot di 16 minuti di Scorsese con DiCaprio, De Niro e Brad Pitt Pedro Armocida

Identità e cambiamento. Queste sono le due parole che mettono d'accordo il presidente della Biennale Paolo Baratta e il direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica Alberto Barbera. Ma sono anche le direttrici su cui si muove tutto il programma dell'edizione numero 72 del più antico festival del mondo presentato ieri alla stampa. Con un concorso che si muove tra nominoti (tra i tanti Bellocchio, Ego-yan, Gitai, Guadagnino, Skolimowski, Sokurov, Traper ma ci sono anche Fukunaga, il regista della prima stagione di *True Detective*, e Kaufman, lo sceneggiatore di *Essere John Malkovich*, con un film d'animazione a passo zero) e la sezione Orizzonti che accoglie ben sette opere prima tra cui quella peculiare dell'italiano Alberto Caviglia, aiuto regista di Özpetek, *Pecore in erba*, un «mokumentary» ossia un falso documentario in cui vedremo nel ruolo di se stessi personaggi come Augias, Brass, Cerasa, De Bortoli, Freccero, Fazio, Gipi, Linus, Magalli, Mentana, Sgarbi...

«È un festival - spiega il direttore a fine mandato - che rivendica una forte identità ma che è differente e distante da altre manifestazioni della stessa importanza. Non ci poniamo contro il mercato ma non ci adagiamo certo su di esso perché scegliamo di attraversare la

complessità del cinema contemporaneo facendo delle scelte. Ecco le anteprime di grandi film hollywoodiani, il ritorno di grandi registi e i tanti debutti con la rappresentazione di cinematografie poco conosciute ma emergenti». E chissà che non stesle pensando alla Città del Vaticano che ha coprodotto il documentario di Gianfranco Pannone *L'esercito più piccolo del mondo* proprio sulle guardie svizzere che verrà presentato «fuori concorso». Che è ormai diventata una vera e propria macro-sezione che ospita film di ogni genere da quello spettacolare d'apertura *Everest* di Balthasar Kormákur con Jake Gyllenhaal agli statunitensi *Go with Me* di Daniel Alfredo con Anthony Hopkins e Ray Liotta, *Black Mass* di Scott Cooper con Johnny Depp (che torna a Venezia dopo tanti anni) e Dakota Johnson (*Cinquanta sfumature di grigio*), *Spotlight* di Thomas McCarthy con Michael Keaton, Mark Ruffalo e Rachel McAdams. Fino al divertissement di 16 minuti di Martin Scorsese con *The Audition*, uno spot su commissione di un complesso di centri commerciali, hotel e casinò di Macao, però con interpreti del calibro di Robert De Niro, Leonardo DiCaprio, Brad Pitt. Sempre fuori concorso verrà presentato l'ultimo film di Claudio Caligari, il regista di culto di *Amore tossico* recentemente scomparso, che con *Non essere cattivo*, prodotto con il Mibact dall'attore Valerio Mastandrea, Paolo Bogna e Simone Isola (che in veste di regista presenterà

il documentario *Alfredo Bini. Ospite inatteso*), torna a raccontare la sua Ostia tra le nuove droghe degli anni '90 e una bellissima storia di redenzione personale.

A proposito di italiani è stato confermato il poker nazionale in concorso (ma sono tutte coproduzioni con la Francia) con *Sangue del mio sangue* di Marco Bellocchio con Roberto Herlitzka, Pier Giorgio Bellocchio, Alba Rohrwacher, Filippo Timi, *Per amor vostro* di Giuseppe M. Gaudino con Valeria Golino, *A Bigger Splash* di Luca Guadagnino con Tilda Swinton, Ralph Fiennes, Dakota Johnson e Corrado Guzzanti, *L'attesa* dell'esordiente Piero Messina (già aiuto regista di Paolo Sorrentino) con Juliette Binoche.

Difficile trovare un filo rosso che legghi le opere di quest'anno così come non sembra esserci il tradizionale film scandalo. Mentre le sorprese polemiche è probabile che vengano soprattutto da quei film che raccontano fatti storici o di cronaca. Come *Spotlight*, incentrato sullo scandalo della pedofilia nella diocesi di Boston, oppure *Rabin, Last Day* di Amos Gitai sull'ultimo giorno di vita del primo ministro israeliano, o ancora *Francofonia* di Aleksandr Sokurov, titolo stranamente non preso dal festival di Cannes, sull'incontro nel 1943 tra il direttore del Louvre e il capo dell'amministrazione nazista.



I FILM IN CONCORSO	
1	Abluka (Frenzy) di Emin Alper Turchia, Francia, Qatar
2	Heart of a Dog di Laurie Anderson Usa
3	Sangue del mio sangue di Marco Bellocchio Italia, Francia, Svizzera
4	Looking for Grace di Sue Brooks Australia
5	Equals di Drake Doremus Usa
6	Remember di Atom Egoyan Canada, Germania
7	Beasts of no nation di Cary Fukunaga Usa
8	Per amor vostro di Giuseppe M. Gaudino Italia, Francia
9	Marguerite di Xavier Giannoli Francia, Repubblica Ceca, Belgio
10	Rabin, the last day di Amos Gitai Israele, Francia
11	A Bigger Splash di Luca Guadagnino Italia, Francia
12	The Endless River di Oliver Hermanus Sud Africa, Francia
13	The Danish Girl di Tom Hooper Regno Unito, Usa
14	Anomalisa di Charlie Kaufman, Usa Duke Johnson
15	Behemoth di Zhao Liang Cina, Francia
16	L'attesa di Piero Messina Italia, Francia
17	11 Minut (11 Minutes) di Jerzy Skolimowski Polonia, Irlanda
18	Francofonia di Aleksandr Sokurov Francia, Germania, Paesi Bassi
19	El Clan di Pablo Trapero Argentina, Spagna
20	Desde Alla di Lorenzo Vigas Venezuela, Messico
21	L'hermine Christian Vincent Francia

L'Espresso

I «NOSTRI» IN LIZZA

Il giovane, la sorpresa, il raffinato e il maestro



PIERO MESSINA
Esordisce con «L'attesa»,
protagonista Juliette Binoche



GIUSEPPE GAUDINO
Sarà in concorso con «Per amor vostro», con Valeria Golino



LUCA GUADAGNINO
Tilda Swinton e Ralph Fiennes
sono nel suo «A bigger splash»



MARCO BELLOCCHIO
In «Sangue del mio sangue»
Filippo Timi e Alba Rohrwacher

